

Vien dietro a me, e lascia dir le genti
sta come TORRE ferma che non crolla
 giammai la cima per soffiar de venti

DANTE



Dicembre 2021 - Anno LXXII - 4 (384)
Canneto sull'Oglio

Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro:
«Poste Italiane s.p.a. Spedizione in
Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in
L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB
Conto accesso presso C.P.O. Mantova.

Stampa: Arti Grafiche La Torre srl,
Canneto sull'Oglio, MN - www.aglatorre.it

Testata registrata presso il
Tribunale di Mantova l'11 febbraio 1949,
n°10 - Parrocchia di Canneto sull'Oglio (Mn)
46013 Via B. De Canal, 11
Tel. 0376/70122 - C.C.P. N. 12737466

BUON NATALE 2021

Carissimi,

l'altare di S. Giuseppe, nella nostra chiesa parrocchiale, contiene una raffigurazione della Sacra Famiglia in cammino. Possiamo immaginare si tratti della "fuga in Egitto" o magari, più semplicemente, di un viaggio quotidiano, uno spostamento normale per una qualche occasione, o per qualche necessità. Ciò che può colpire in questa opera di marmo intarsiato è proprio l'unità della Santa Famiglia e il suo essere in cammino. Prendiamo spunto da questa bella immagine per la nostra riflessione natalizia. Certo che di strada ne hanno fatta parecchia: da Nazaret a Betlemme e poi in Egitto. Inoltre si trattava di andare, ogni anno, a Gerusalemme per il pellegrinaggio pasquale. Immaginiamo il disagio di quegli spostamenti, immaginiamo come potevano essere le strade e consideriamo i mezzi di trasporto, a piedi o, alla meno peggio, con un mulo e un carretto. Ma erano in cammino. Il cammino è la condizione più ordinaria per la vita delle persone, oggi come allora. Camminare è muoversi, spostarsi. È importante camminare sapendo dove andare, avere una mèta, altrimenti si è dei vagabondi e si rischia di camminare a vuoto, di non avanzare, ma di rimanere sempre nello stesso posto. È facile applicare la metafora del cammino al progredire della nostra esistenza. La vita è un cammino. Si nasce, si cresce, ci si impegna nel costruire famiglia, ci si dedica al lavoro e alle tante attività. Scopo di tutto questo è di lasciare qualcosa a chi verrà dopo di noi.

Maria, Gesù e Giuseppe sono in cammino insieme. Non da soli, non distanti, non in competizione, ma insieme. C'è una bellezza nel camminare insieme. E c'è una ricchezza nel camminare insieme. Si procede con lo stesso passo, ci si aspetta, ci si incoraggia. È bello camminare insieme, anche perché si arriva insieme. E si gioisce e si festeggia insieme. Carissimi, la Chiesa universale, e anche la nostra Chiesa mantovana, ha intrapreso il "Cammino Sinodale": un Cammino nella fede, per comprendere come essere segno dell'Amore di Dio per l'umanità del nostro tempo. Guardando a Maria, Gesù e Giuseppe che si tengono per mano e camminano insieme, mi è venuto in mente che questo è anche il cammino



"Sacra famiglia": paliotto altare di san Giuseppe, chiesa parrocchiale

che ci è chiesto di compiere, ormai non più solo come parrocchia di Canneto, ma come Unità Pastorale. La nostra Unità Pastorale, denominata "Beata Vergine Maria ai Campi Bonelli" comprende le parrocchie di Canneto, Acquanegra, Mosio, Redonesco, Mariana e S. Fermo, ciascuna con la propria storia e le proprie peculiarità, ma radunate insieme per edificarsi e sostenersi reciprocamente. In questo Natale 2021 mi immagino il nostro convergere comunitario verso la grotta di Betlemme. Ci sentiamo come attratti dalla bellezza della Santa Famiglia di Gesù e ci rendiamo conto che non possiamo più "tirare avanti" con una fede stanca e ripetitiva. La Santa Famiglia in cammino ci spinge a metterci in cammino, sostenuti dallo "Spirito Santo che guida i nostri passi", per affiancare gli uomini e le donne del nostro tempo, offrendo loro ciò

che di più prezioso abbiamo: la fede nel Signore Risorto! Un Natale come tutti gli altri senza novità, senza speranza, stanco e ripetitivo? No certamente! Un Natale di speranza e di gioia, quella gioia feconda che viene dallo Spirito di Dio, che dà la vita. Quella gioia che fa rinascere e fiorire le persone e le comunità. Il Bambino Gesù che celebriamo come il "Dio con noi" ci interpella e ci sprona verso un cambio di passo: chiede che lo accogliamo, che lo amiamo e lo annunciamo, in modo che non guardiamo solamente l'immagine della Sacra Famiglia in cammino, ma ci mettiamo in cammino pure noi.

Di cuore, con affetto, e con un pensiero particolare alle famiglie, ai più giovani e ai sofferenti, vi auguro un Buon Natale e un felice Anno Nuovo!

don Alfredo

PREGHIERA PER LA CENA DELLA VIGILIA E PER IL GIORNO DI NATALE

La sera della Vigilia o il giorno di Natale, quando tutta la famiglia è riunita, recitiamo insieme la preghiera. Si può anche accendere una candela sulla tavola che ci ricorda la luce della fede che arde in noi dal giorno del nostro Battesimo.

"Il popolo che camminava
nelle tenebre
ha visto una grande luce.
Su coloro che abitavano
in terra tenebrosa
una luce rifulse.
Hai moltiplicato la gioia,
hai aumentato la letizia.
Perché un Bambino è nato per noi,
ci è stato dato un Figlio"

*Sii benedetto Signore,
in questo giorno di festa.
La tua presenza illumini
e riscaldi la nostra vita,
la nostra casa e la nostra famiglia.
Donaci un cuore sensibile,
capace di amare,
di pazientare, di perdonare.
Donaci il tempo necessario
per operare il bene,
nella giustizia e nella pace.
Attorno a questa mensa,
nutriti con i doni della tua
Provvidenza,
fa' che possiamo crescere
nell'amore reciproco
per edificare una società
secondo il tuo volere.
Sii benedetto, Signore,
ora e sempre.
Amen.*



PREPARAZIONE AL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

Le parrocchie di Canneto sull'Oglio, Acquanegra s/Chiese e Mosio, propongono gli "Incontri di preparazione al Sacramento del Matrimonio", al fine di sostenere la maturazione di una decisione tanto importante per la felicità dei futuri sposi. Il corso prevede sette incontri.

Questi incontri, nell'anno 2022, si tengono settimanalmente da febbraio a marzo, iniziando mercoledì 2 febbraio 2022, alle ore 21,00 nell'oratorio di Canneto sull'Oglio. È necessario segnalare per tempo la propria intenzione di frequentare questi incontri.

Il parroco don Alfredo Rocca - tel 0376 70122 - cell 349 1172165 - martinorocca1962@libero.it

LA COMUNITÀ SALUTA LE SUORE

■ Domenica 17 ottobre, alla celebrazione eucaristica delle 10.30, la nostra comunità ha salutato suor Ave, suor Elisabetta e suor Laura, Figlie della carità di san Vincenzo de Paoli, che hanno lasciato il paese, perché chiamate dai superiori in altre sedi. Questo comporta la chiusura di Casa Maria, fatta eccezione della parte che accoglie la scuola materna paritaria. La celebrazione è stata introdotta da una breve riflessione del nostro parroco don Alfredo, che ha raccolto nella preghiera e offerto tutti i sentimenti, che nell'ultimo periodo sono stati vissuti e manifestati dalla comunità: stupore, dispiacere, tristezza, a volte disappunto e non accettazione, rassegnazione, ma anche fede e rispetto di una decisione sicuramente meditata ed inevitabile, vista l'età avanzata di molte suore e la mancanza di vocazioni. Questa offerta a Dio nella messa è stato un invito a vivere la celebrazione in serenità e fiducioso abbandono alla volontà del Padre e ha permesso di ricomporre tutti i sentimenti nella pace, perché "il Signore Gesù Cristo è il Signore della pace; Egli vuole che ogni cosa nella sua comunità sia vissuta nella pace, perché la pace edifica, sostiene,

aiuta a progredire. Camminare nella pace è progredire e maturare come un unico corpo sulla strada della carità". Durante l'omelia don Alfredo, anticipando i saluti finali, ha sottolineato che il momento di distacco può diventare più leggero se vissuto nella fede: "Con il Signore, anche questa fatica può trasformarsi in seme fecondo e, siamo certi, il Signore non ci abbandona e ci dà forza".

Al termine della celebrazione, poi, si sono susseguiti i saluti della comunità, espressi da un rappresentante del Consiglio pastorale e quello di suor Ave, i cui testi sono riportati in questa pagina. Anche il sindaco, Niccolò Ficicchia, ha espresso il saluto a nome della Amministrazione comunale e della comunità intera,



centrando la sua riflessione su due aspetti: ricordo e presenza. Il ricordo di "una presenza costante, gratuita e silenziosa, radio-sa accanto ai bambini, ai bisognosi, agli ammalati e alle persone sole. Il ricordo di presenze che profumano di santità, che ci hanno insegnato cosa sia il tutto nel frammento, che hanno cioè vissuto e spiegato nei loro gesti tutto il Vangelo". Il sindaco

ha sottolineato come la partenza delle suore renderà tutti un po' più soli, ma più responsabili nel mettere in pratica quello che esse hanno insegnato, con le parole e con i gesti. Ha terminato con queste parole: "Il vostro ricordo sarà per sempre caro per tutti noi. Siete state, siete e sarete il seme di speranza il cui tempo di germoglio è sconosciuto, ma germoglierà..." Il momento dei saluti si è concluso con la consegna a ciascuna suora di un quadro con la composizione di alcune immagini delle nostre chiese e del paese. Un segno perché, anche se lontane, possano ricordarsi di tutti noi, soprattutto nella preghiera. Inoltre, è stata consegnata una busta con le offerte della comunità, da devolvere alle missioni vincenziane. Sicuramente avvertiremo il vuoto dell'assenza delle nostre suore; sta a ciascuno di noi, che abbiamo conosciuto direttamente o indirettamente la loro opera nel corso di tanti anni, tenere vivo lo spirito di San Vincenzo de' Paoli che esse hanno incarnato, centrato sulla carità e sull'attenzione amorevole alla povertà, in tutte le sue forme.

Il saluto e il ringraziamento della comunità

■ "Figlie della Carità". Questo è il nome che san Vincenzo de Paoli volle dare all'ordine religioso da lui fondato, con questo nome egli voleva delineare tutto il programma di vita al servizio degli ultimi e alla scuola di Cristo di queste sue figlie. Quante suore appartenenti a questo ordine religioso abbiamo conosciuto ed apprezzato nel tempo. Per ben 130 anni queste sorelle in Cristo hanno servito la nostra comunità testimoniando fedelmente e con gioia quella carità pensata dal loro fondatore. Assistere gli ammalati, i poveri, gli anziani soli, guidare il catechismo dei bambini: in questi ambiti la loro presenza tra noi è sempre stata guida preziosa e sicura. Ricordiamo con particolare affetto il loro servizio a "Casa Maria", il loro asilo: quanti di noi, adesso adulti, hanno trovato in loro educatrici pazienti, gentili e premurose. Il loro dono era particolare con i bambini più vivaci: a loro era rivolto il sorriso più sereno e la mano era sempre più pronta per la carezza e l'abbraccio. I bambini venivano corretti ma non venivano sgridati, al massimo venivano portati in chiesa "a salutare la Madonnina", per testimoniare, anche in quel semplice gesto, la continua presenza di Dio anche nella vita dei più piccoli. Nessuno si è mai lamentato di quel rituale: la calma che ne scaturiva era tale che poi anche con le mamme e nonne lo si

voleva ripetere e anche loro venivano coinvolte in quel caro saluto quotidiano prima di entrare a scuola. Come dimenticare i corsi di ricamo e cucito delle nostre suore, ogni punto veniva accompagnato da un cammino educativo di fede, continuamente testimoniato dalla presenza e dall'esempio. Per aiutare la comunità negli anni di maggiore sviluppo economico, misero a disposizione alcuni locali della loro casa e crearono una mensa per le operaie delle nostre fabbriche. Quelle donne, affaticate dal lavoro, che non avrebbero avuto il tempo di tornare a casa per il pranzo, trovarono sempre qui un pasto caldo, ospitalità ed ascolto. Un vecchio dottore che prestava servizio nel nostro paese un giorno disse: "Quante volte, entrando nella casa dove c'era un ammalato grave, trovavo già una suora che mi aveva preceduto. Una mano appoggiata sul letto del paziente e l'altra impegnata a stringere la corona del rosario, la loro presenza dava sollievo e aiutava la cura potenziandola con la preghiera". In tutti questi anni davvero le Figlie della Carità hanno lasciato nel cuore di ciascuno di noi segni di amore e autentica testimonianza di carità. Oggi, tra di noi, prevale un sentimento di tristezza. Sapere di non poterle più incontrare ci riempie di nostalgia. Ci rattrista sapere di non vederle più passare per le strade del paese con i



loro abiti scuri, sobri, sempre silenziose e discrete ma sempre anche spinte dal desiderio di servire gratuitamente la nostra comunità. Nonostante il senso di vuoto che da oggi ci accompagnerà, abbiamo la certezza che lo spirito vincenziano, che le animava, non si interromperà: proseguirà percorrendo altre strade, magari nuove, finora sconosciute che il Signore donerà a noi e a tutta l'umanità come esempio continuo e meraviglioso di carità cristiana. Per il dono della loro presenza nei tempi passati e nel nostro presente, a loro oggi va il nostro grazie più sentito e profondo da parte dell'intera comunità.

Per il Consiglio pastorale:
Nuccia e Marina Longhi

Il saluto delle suore

■ Carissima comunità di Canneto, a nome mio, di suor Elisabetta e di suor Laura, voglio esprimere al parroco e a ciascuno dei presenti un saluto colmo di gratitudine per le esperienze che ci è stato donato di vivere insieme. Come sapete, la carenza di nuove vocazioni e l'età avanzata di molte di noi non consentono purtroppo un ricambio e così lasceremo lo storico edificio di Casa Maria, con gli spazi dedicati all'asilo, la chiesa delle Missioni, ma soprattutto voi, cari parrocchiani di Canneto che avete sempre dimostrato tanta benevolenza alle suore che si sono avvicinate in questa comunità. Sono tanti i ricordi belli che custodiamo nella mente e nel cuore. Grazie all'accoglienza e alla disponibilità di tante persone, abbiamo potuto creare dei legami intensi di amicizia e di comunione spirituale, che non verranno meno con la lontananza fisica. Adesso il Signore ci ha preparato un'altra destinazione, una dimora dove ci aspetta e ci precede con il suo immenso amore. Ora lasciateci dire il nostro grazie. Il primo a Lui, al nostro Padre celeste che ci ha donato la salute e la serenità necessarie per svolgere la missione affidataci con la luce e la guida della sua Parola di verità. Un altro grazie sentiamo di rivolgerlo a don Alfredo, il nostro parroco, vero pastore secondo il cuore di Dio, che ci ha sempre accordato fiducia e stima. Grazie anche alle persone impegnate nel Consiglio Pastorale Parrocchiale, ai catechisti, ai volontari della Caritas, a chi svolge i lavori più umili ma necessari per il bene della comunità: tutti offrono una testimonianza preziosa di fede e di gratuità nel servire. Un abbraccio ai ragazzi che faranno la Cresima, agli anziani e ai malati da cui abbiamo ricevuto lezioni di vita e di sapienza evangelica. Grazie a tutta la comunità, dai più piccoli ai più grandi; abbiamo condiviso la Parola e il Pane spezzato, le attese e le speranze. Il Signore accompagni il cammino di ciascuno e la vita di questa parrocchia. Vi auguriamo di essere cristiani lieti e gioiosi, capaci di stupore per le meraviglie che Dio opera in noi e intorno a noi. Vi assicuriamo che resterete nel nostro cuore e che non vi mancherà la nostra preghiera filiale al Signore e alla sua Santissima Madre. Salutanovi con tutto il nostro affetto, vi raccomandiamo però di pregare anche per noi. Arrivederci e ancora grazie di cuore!

Suor Ave, Suor Elisabetta, Suor Laura

Le Figlie della Carità: un po' di storia

■ Da più di un secolo, per l'esattezza da 126 anni, la storia della nostra comunità è stata accompagnata dalla vita e dall'opera delle Figlie della Carità di San Vincenzo de Paoli.

Da un "incartamento" conservato nell'Archivio dell'Amministrazione dell'Ospedale di Canneto si evince che nella prima metà di novembre dell'anno 1895 le Figlie della Carità entrarono a prestare la loro opera nell'Ospedale in sostituzione di persone secolari, che vi avevano servito fino a quei giorni. Fu suor Isabella Arrivabene, Figlia della Carità della provincia di Torino, nativa di Canneto, a suggerire all'Amministrazione dell'Ospedale di affiancare al servizio laico l'opera delle suore. Per facilitare tale progetto promise che, per qualche tempo, avrebbe sostenuto lei stessa la spesa del mantenimento di due delle tre suore, e così avvenne per circa cinque anni. Nel frattempo, si erano stabiliti a "Casa Maria" i Padri della Missione. In uno scritto di Padre Gaspare Ramella, Superiore della Comunità si legge: "... per quanto dipende da me non voglio lasciare in alcun imbarazzo i miei Superiori riguardo ai 20 anni che ho passato nella casa di Canneto, cioè dall'apertura di questa casa, luglio 1899, sino alla chiusura avvenuta nel 1920...". Fin dal 1910, come si legge sempre in un "pro - memoria" del Rev.

Gaspare Ramella, Casa Maria cominciò a funzionare con due Figlie della Carità, le quali "fanno casa a sé, sotto la dipendenza della Superiora dell'Ospedale"; lo scopo era di "fare del bene fra la gioventù del paese", ma ben presto per l'esiguo numero delle ragazze frequentanti "si fu obbligati a chiudere". Nel 1923 la signora Isabella Arrivabene ved. Fenili, con testamento in data 3 marzo 1923, istituiva sua erede generale la Congregazione delle Figlie della Carità di Canneto sull'Oglio. Casa Maria fu riaperta solo il 15 novembre 1931, sotto la direzione della Superiora dell'Ospedale di Canneto, si aprì un asilo e un laboratorio. Dal 15 giugno 1934, Casa Maria ha una superiora propria, le opere fioriscono e all'asilo e al laboratorio si aggiungono l'oratorio festivo, la visita ai poveri, l'Associazione delle Dame della Carità, il catechismo, il "ricreativo", l'Associazione delle Figlie di Maria. Dopo la guerra, nella Casa sono state accolte numerose operaie delle fabbriche (circa 120) a cui veniva offerto, oltre ai locali, un pasto caldo.



Il servizio amorevole delle nostre suore continuò nel nostro Ospedale, diventato poi Casa di Riposo, fino al 31 dicembre 1987, dal gennaio 1988 le Suore della casa di riposo si unirono alle consorelle di Casa Maria e formarono un'unica comunità, continuarono a visitare gli anziani della casa di riposo e a domicilio. In questo ultimo trentennio, in cui molte comunità religiose, con la crisi delle vocazioni, hanno visto la riduzione delle loro case in molte parrocchie, Canneto ha potuto godere ancora della grazia della loro testimonianza, espressa con una continua apertura ai bisogni dei più poveri (ammalati, anziani, bambini...), segno vivo della tenerezza e compassione del Signore verso l'umanità più debole.

Milani Marina

LO SPIRITO GUIDA I NOSTRI PASSI

Il percorso sinodale della Chiesa mantovana



■ Domenica 17 ottobre, nella Basilica concattedrale di S. Andrea, sono giunti in tanti da tutta la Diocesi, laici, persone di vita consacrata, sacerdoti, diaconi, convocati dal Vescovo Marco, per dare inizio solenne al Cammino Sinodale, che è stato proclamato a livello mondiale da Papa Francesco e durerà per i prossimi due anni. Anche la nostra Unità Pastorale era presente, con il parroco don Alfredo, il diacono Ivan e un gruppo di laici a rappresentanza dei paesi che la compongono. I segni della celebrazione sono stati molto eloquenti, a partire dalla disposizione data all'assemblea nella cattedrale: infatti, i sacerdoti responsabili delle 29 Unità Pastorali, insieme a due rappresentanti, sono stati fatti accomodare attorno all'ottagono corrispondente alla reliquia dei Sacri Vasi. Così la Diocesi ha voluto simbolicamente ricordare che il Cammino Sinodale sarà davvero efficace nella misura in cui si realizzerà con lo sguardo costantemente rivolto all'amore di Cristo per l'umanità, un amore di cui la reliquia del Preziosissimo Sangue è testimonianza eloquente e tanto cara alla nostra diocesi. Il secondo segno significativo della Liturgia, che ha concretamente mostrato il coinvolgimento di tutto il popolo di Dio in questo cammino, è stata la presentazione di ogni Unità Pastorale e la proclamazione delle priorità pastorali che ognuna di esse ha scelto di darsi per il prossimo biennio. È stato, questo, un momento di particolare intensità, che ci ha fatti sentire più Chiesa, nella sua complessità ma anche nella forte unità al suo Vescovo. La Parola di Dio che è stata proclamata è la pagina degli Atti degli Apostoli (cap. 10) in cui si racconta l'incontro tra Pietro e il centurione romano Cornelio, il quale entra a far parte del pri-

mo gruppo di cristiani. La fede e l'apertura di cuore di Cornelio rompono l'iniziale resistenza di Pietro e lo portano a proclamare pubblicamente: "In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga. Questa è la Parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, annunciando la pace per mezzo di Gesù Cristo: questi è il Signore di tutti". A partire da queste parole, il vescovo ha evidenziato cosa significa vivere il Sinodo: prima di tutto è mettersi in atteggiamento di cordiale obbedienza al Papa; inoltre, è recuperare una sincera apertura a tutti i fratelli e le sorelle, senza escludere nessuno, superando eventuali pregiudizi e muri, così come ha fatto Pietro nei confronti di Cornelio. Anzi, è stato proprio il pagano Cornelio a portare Pietro a superare le sue chiusure e a proclamare l'universalità del messaggio di Gesù Cristo. Il vescovo ha sottolineato come i passi fondamentali di questo cammino di apertura sono il farsi prossimo a tutti nella comunità, l'aprirsi al dialogo e all'ascolto reciproco. Il successivo, solenne momento della cerimonia è stata la consegna del mandato: il vescovo, coadiuvato dal vicario generale don Libero Zilia e dal delegato per la pastorale don Matteo Pinotti, ha posto nelle mani dei tre delegati di ogni Unità Pastorale il Vangelo, il Libro dell'ultimo Sinodo della Chiesa mantovana e l'esortazione apostolica "Evangelii Gaudium". Ciò a significare che anche questo nuovo cammino sinodale avrà come faro il Vangelo, come guida l'esortazione apostolica del Papa e come riferimento di pertinenza il Sinodo vissuto pochi anni fa nella nostra diocesi. La celebrazione si è conclusa con la benedizione del vescovo e l'invito, che

spesso papa Francesco ripete, ad essere "chiesa in uscita": "fedele al modello del Maestro, annunciatrice del Vangelo a tutti, in tutti i luoghi, in tutte le occasioni, senza indugio e senza paura: la gioia del Vangelo è per tutto il popolo, non può escludere nessuno" (Evangelii Gaudium n. 20-24). Anche nella nostra Unità Pastorale, intitolata alla "Beata Vergine ai Campi Bonelli", verranno proposti, durante il cammino sinodale, diversi momenti: di preghiera, di ascolto, di riflessione e di condivisione.

Centrale resta e resterà l'Adorazione eucaristica di ogni primo venerdì del mese, aperta a tutta l'Unità Pastorale, che in questo anno sarà incentrata sul tema della sinodalità: nella preghiera rinsalderemo il nostro impegno a CAMMINARE INSIEME, mettendoci in ascolto e disponendoci in un atteggiamento di vicinanza fraterna e di accoglienza, con uno stile di apertura e di ospitalità verso tutti, che non spegne, ma incoraggia e diffonde l'amore di Dio per l'umanità intera.

LE NOSTRE PRIORITÀ

Le priorità del Cammino Sinodale per la nostra Unità Pastorale, presentate al vescovo e all'assemblea nella Liturgia del 17 ottobre e sintesi della riflessione che abbiamo svolto a livello di Unità pastorale negli scorsi mesi, sono le seguenti:

- la ricerca di un nuovo assetto comunitario che promuova le corresponsabilità e la comunicazione in stile sinodale;
- la cura delle relazioni fraterne con tutti, nell'accoglienza e senza giudizio, nel rispetto delle diversità;
- la centralità della famiglia nella comunità, con attenzione alla vocazione al matrimonio in tutte le fasi dell'educazione alla fede.

Adorazione Eucaristica per il Cammino Sinodale della nostra Unità Pastorale

Crediamo nella potenza della preghiera per modellare il nostro cuore e renderlo disponibile all'azione del Signore. Davanti al Santissimo Sacramento, chiediamo perdono, ci poniamo in ascolto e ci lasciamo plasmare dalla forza dell'Amore di Dio che ci spinge ad amare i fratelli. Tutti.

Queste le date dei prossimi appuntamenti di preghiera, al Carmine, ore 21,00:

Venerdì 14 gennaio
Venerdì 4 febbraio
Venerdì 4 marzo
Venerdì 6 maggio
Venerdì 3 giugno

La Visita Pastorale del nostro Vescovo

■ Il Vescovo Marco visiterà la nostra Unità Pastorale "B. V. Maria ai Campi Bonelli" dal 16 al 22 maggio 2022 e questo evento costituirà uno strumento prezioso per Rigenerare la Fede e imprimere una nuova spinta Missionaria. Intenzione del vescovo è di mettersi in ascolto, incontrare, condividere e discernere. Verranno poste in essere alcune azioni simboliche che possano esprimere, nel piccolo, la grande attenzione che, come chiesa, dobbiamo avere nei confronti della comunità dei credenti e, più in generale, del mondo in cui viviamo. Il vescovo verrà per confermarci nella fede, celebrerà le Sante Messe feriali e, a conclusione della sua visita, ci convocherà in assemblea festiva la domenica, giorno del Signore. Prepariamoci fin da ora, nella preghiera, a questo importante momento ecclesiale. Lo Spirito Santo che Guida i nostri Passi ci apra il cuore e ci renda disponibili ad incontrare il vescovo Marco, Fratello, Pastore e Padre della chiesa mantovana.

UNA NUOVA INIZIATIVA DI ACCOGLIENZA DI PADRE FIORENZO REATI

■ Padre Fiorenzo Reati ha inviato alla nostra comunità il suo saluto e gli auguri per le prossime festività. Ci ha insieme fatto giungere alcune informazioni sulla sua ultima "fatica" (come lui la definisce), che riguarda l'apertura, a Brescia, di una casa per padri separati. Il nostro concittadino Padre Fiorenzo, francescano, all'inizio degli anni Novanta si era trasferito a San Pietroburgo, dove è rimasto, con qualche interruzione, per quasi vent'anni e dove ha sviluppato una serie di progetti di aiuto per minori e donne maltrattate. Lì è stato professore di filosofia presso l'Università di San Pietroburgo e membro della Commissione Teologica Europea Cattolica-Ortodossa. Ha inoltre insegnato "Storia della teologia cattolica contemporanea" presso Seminari ortodossi russi. Ha pubblicato in lingua russa opere filosofiche, che studiano con metodo comparato la filosofia religiosa occidentale e la filosofia religiosa russa del XX secolo. Da tre anni è tornato definitivamente in Italia e, da pochi mesi, insieme ad un confratello e ad un laico che condivide con loro lo spirito di San Francesco, ha riaperto la chiesa di San Gaetano, chiusa da sette anni, insieme al convento francescano dei Frati minori. L'ala est dell'edificio, dal 1 novembre, ospita cinque padri separati; cinque persone sole che, a causa di crisi familiari dolorose, hanno bisogno di un aiuto per potersi rialzare. La "Casa dei padri" è un luogo di accoglienza temporanea e di transizione, da sei mesi a un anno, che ha come scopo, per uomini travolti dal fallimento del loro progetto matrimoniale, il superamento della crisi di ruolo, come mariti e padri, e di quella economica e professionale, che spesso subentra. Tre gli obiettivi: ridare respiro al dolore di questi uomini, alimentare la consapevolezza che rimangono comunque padri e



tener viva la speranza per un sereno esercizio della loro paternità. Obiettivi a cui mirare, ma non facili da raggiungere senza un aiuto. Dunque, il lavoro da fare nella "Casa dei padri" si muove su più binari, non ultimo quello di "sollecitare la responsabilità degli ospiti, perché sia chiaro che quando si è padri non lo si è part-time, ma per sempre". La Casa è un "luogo in cui acquistarsi, ritrovare il tempo, il conforto e l'attenzione a riprendere il cammino". Padre Fiorenzo riconferma, con questa nuova esperienza, la sua sensibilità verso le povertà del nostro tempo. Nel periodo prima della sua partenza per la Russia, era responsabile del Ceb (Centro bresciano di solidarietà), comunità di recupero dei tossicodipendenti. La "Casa dei padri" è stata aperta il primo novembre, ma l'inaugurazione ufficiale si è svolta il 17 novembre, giorno in cui la Chiesa ricorda Santa Elisabetta di Ungheria. Rimasta vedova, entrò nel Terz'Ordine Francescano, dedicandosi a varie opere di carità, tra cui l'accoglienza, nel suo castello, dei padri separati.

Così Padre Fiorenzo ci saluta e ci fa gli auguri: "Cari fratelli e sorelle, vi ho detto dell'ultima fatica a favore di gente che è nel bisogno, ultima fatica data la mia età avanzata. Conto sulla vostra preghiera perché il Signore mi aiuti a restare fedele fino alla fine al mio servizio reso ai poveri e sofferenti. Auguro a voi alle vostre famiglie Buon Natale 2021 e Buon Anno nuovo per il 2022". Ricambiamo di cuore a Padre Fiorenzo e alla sua comunità gli auguri per il Natale ed il nuovo anno e assicuriamo loro la nostra preghiera, perché questa nuova esperienza possa continuare ad essere segno concreto tra gli uomini dell'amore di Dio Padre e della carità dei fratelli.

Lavori all'oratorio di S. Croce, la "Chiesa dei Morti"

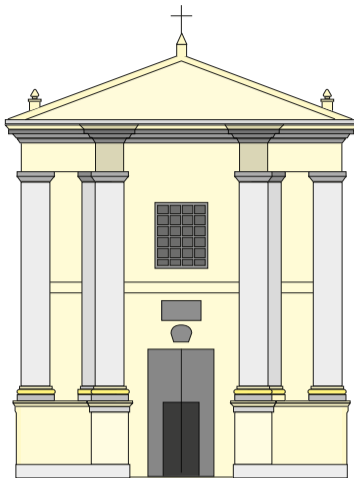
■ I lavori sono sospesi in questo mese di dicembre ma riprenderanno verso la metà di gennaio. Si tratterà di intervenire all'interno della chiesa con un lavoro di restauro, sulla volta e sulle parti alte vicino alle finestre. Come siamo messi con la situazione economica? A tutt'oggi abbiamo raccolto offerte pari a 27.480,00 Euro.

Si continua in questa raccolta fondi

IBAN:

IT 24 T 01030 57480 000010090588
causale: Restauro Chiesa dei Morti

Per affrontare le spese urgenti proponiamo anche la formula del "prestito personale infruttifero" che consiste in un prestito di importo libero (con un minimo di 300,00 Euro) da versare a mezzo bonifico o assegno bancario. Il rimborso è previsto entro il 31.12.2024 oppure in qualsiasi momento entro 30 giorni dalla richiesta. Per conoscere meglio la proposta, sottoscrivere il modulo di adesione e versare la propria quota, rivolgersi a don Alfredo. Che il Signore benedica la vostra generosità! Grazie!



RICORDO DI ROMEO

■ Scrivere di Romeo, riassumere in poche parole la sua vita non è semplice. Il suo vissuto nella nostra comunità si intreccia con la vita di tante persone, con il suo carattere forte e umile nello stesso tempo, si prodigava in diversi modi per aiutare le persone sole, anziane o semplicemente chi aveva bisogno; con la sua bicicletta era sempre pronto a portare la spesa o andare in farmacia per le medicine, pagare i bollettini in posta o fare commissioni in banca; era disponibile anche per chi lo chiamava per piccoli lavoretti in casa: non sapeva dire di no a nessuno. Quando lavorava in fabbrica era stato designato delegato del sindacato, mansione che svolgeva senza darsi troppa importanza. Ha fatto parte dell'UNITALSI e poi dei "Volontari della sofferenza", insieme a Luciana, disabile che ha assistito fino al suo ultimo giorno con delicato affetto, condividendo con lei tanti momenti di vita e di formazione cristiana, partecipando a ritiri spirituali, a convegni, senza mai trascurare i suoi genitori, AURELIA E GIUSEPPE, malati e sofferenti che ha accudito nella sua casa fino alla fine. Da pensionato cominciò ad aiutare Damina, la sacrista, rimasta vedova e bisognosa di aiuto. Divenne, con il suo impegno, l'uomo di fiducia di tutti i sacerdoti che si susseguirono nella nostra parrocchia, tenendo le chiavi di tutti gli ambienti parrocchiali. Fu instancabile diffusore della stampa cattolica, portandola casa per casa. Per tanti anni fu anche il "deus ex machina" del cinema parrocchiale (teatrino), sempre aiutato da volontari che, ogni domenica, si avvicendavano come assistenti. Era l'uomo di fiducia anche delle nostre Suore a Casa Maria; spesso si incontrava alla casa di riposo (Casa Leandra) per un saluto agli ospiti o per fare da tramite con le loro famiglie. Amava stare con gli amici per un incontro in amicizia o per piccoli e grandi lavori, li sapeva sempre aiutare. Come non ricordare Franco, Giulio, Eliso e tanti altri, la domenica si trovavano puntuali in chiesa sempre nello stesso banco. Sapeva organizzarsi con i suoi collaboratori per le pulizie pesanti nelle nostre chiese; anche la cappellina dei sacerdoti al cimitero era una sua mansione da tenere in ordine e tante altre cose ha fatto in silenzio e con semplicità. Tra poco è Natale e, a questo proposito, sottolineo la sua passione per il presepe: oltre a farlo a casa sua, dava una mano per quello della Chiesa. Ora Romeo, dopo un periodo alla casa di riposo del Vò, se n'è andato silenzioso e discreto come è stato nella sua vita, sempre presente e vigile, aiutando tutti. Dalla fotografia scelta dai suoi cari ci sorride soddisfatto come per dirci "Io ce l'ho fatta, ora tocca a voi". Grazie Romeo per il tuo esempio, da parte mia e di tutta la comunità. A.Z.

Auguri!

Auguri agli Extramuros

A voi tutti, amici carissimi che abitate lontano da Canneto giunga il nostro saluto e l'augurio sincero per trascorrere bene le prossime festività. Sono giorni particolarmente intensi per il susseguirsi di feste, appuntamenti, regali e incontri. Vi auguriamo di poter trovare, dentro a questo turbinio di eventi, la giusta pace e la vera gioia che vengono dal Signore. Sentiamoci vicini in un virtuale ma sincero abbraccio e scambiamoci di tutto cuore i migliori Auguri di Buon Natale e felice Anno Nuovo!
Don Alfredo, don Alessio, don Guglielmo e la comunità intera

Auguri sulle note della Pastorella

Felici per la ripresa dell'attività musicale, necessariamente ed a lungo sospesa a causa della pandemia, i componenti del **COMPLESSO BANDISTICO CANNETESE** porgono a tutta la Comunità sinceri auguri per un lieto Santo Natale ed un sereno Anno nuovo, ricordando che la Scuola di Musica è sempre disponibile ad accogliere nuovi allievi (siano essi ragazzi o adulti) desiderosi di conoscere la realtà bandistica o di riavvicinarsi ad essa.
CARI AUGURI SULLE NOTE DELL'AMATA PASTORELLA!
"... su festosi, su venite,
su festosi, su venite,
su venite ad inchinarvi all'amato Signor.
Van per l'aria lieti candori,
favolando gli spiriti del Ciel".

Calendario delle Festività Natalizie 2021-2022

Fare molta attenzione a luoghi e orari. Eventuali variazioni o integrazioni saranno pubblicate sul foglio "Camminare Insieme" e sul sito internet della parrocchia: www.parcocchiadicanneto.altervista.org

Domenica 12 dicembre – III domenica di Avvento

- Sante Messe: ore 8,30 – 10,30 – 17,00. Chiesa del Carmine
- Ore 20,45: Rappresentazione teatrale "La peste e la vita" ispirato al libro di Camus. Chiesa del Carmine

Sabato 18 dicembre

- Ore 16,00: Confessioni
- Ore 17,00: S. Messa festiva. Chiesa del Carmine

Domenica 19 dicembre – IV domenica di Avvento

- Sante Messe: ore 8,30 – 10,30 – 17,00. Chiesa del Carmine
Alla S. Messa delle ore 10,30 benedizione delle statuine di "Gesù Bambino" per i presepi.

Da lunedì 20 a giovedì 23 dicembre dalle 17,30 alle 19,00

- Confessioni. Chiesa del Carmine

Martedì 21 dicembre

- Ore 20,45: Concerto degli "Auguri di Natale" del Corpo Bandistico Cannetese. Chiesa del Carmine

Venerdì 24 dicembre – VIGILIA DI NATALE

- Ore 10,00 – 12,00 e 15,00 – 18,00: Confessioni. Chiesa del Carmine
- Ore 23,00: S. Messa della Natività. Chiesa del Carmine

Sabato 25 dicembre – NATALE DEL SIGNORE

- Sante Messe: ore 7,30 - 9,00 - 11,00 - 17,00. Chiesa del Carmine
- Ore 16,30: celebrazione dei Vespri e Benedizione Eucaristica. Chiesa del Carmine

Domenica 26 dicembre – FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA - SANTO STEFANO

- Sante Messe: ore 10,30 - 17,00. Chiesa del Carmine

Venerdì 31 dicembre

- Ore 17,00: S. Messa - Ringraziamento dell'anno che si conclude. Chiesa del Carmine

Sabato 1 gennaio 2022 – S. MARIA MADRE DI DIO GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

- Sante Messe: ore 10,30 – 17,00. Chiesa del Carmine

Domenica 2 gennaio

- Sante Messe: ore 8,30 – 10,30 – 17,00. Chiesa del Carmine

Giovedì 6 gennaio – EPIFANIA DEL SIGNORE - Giornata della S. Infanzia

- Sante Messe: ore 8,30 – 10,30 – 17,00. Chiesa del Carmine
- Ore 15,30: benedizione dei bambini e ragazzi della parrocchia. Chiesa del Carmine

Domenica 9 gennaio – FESTA DEL BATTESIMO DI GESÙ

- Sante Messe: ore 8,30 – 10,30 – 17,00. Chiesa del Carmine

Presidente e Soci della
**Associazione Nazionale Carabinieri
sezione di Canneto sull'Oglio**
augurano Buon Natale
e felice Anno 2022
a tutta la cittadinanza.

•
L'Associazione Volontari Cannetese
augura a tutta la cittadinanza
un sereno Natale
e un felice Anno Nuovo!



La comunità ringrazia la locale
BCC-Agro Bresciano
per il contributo
a favore del Restauro dell'oratorio
di S. Croce - Chiesa dei Morti

ANAGRAFE PARROCCHIALE

I NUOVI BATTEZZATI

Bolognini Maria Sole

I NOSTRI FRATELLI DEFUNTI

Fava Margherita ved. Corini (anni 89)
- Vagliani Catterina in Ghelfi (anni 80)
- Sartori Mafalda ved. Tiranti (anni 87)
- Marciano Antonietta in Marrocco (anni 58)
- Zanon Pietro (anni 79) - Sedazzari Eva (anni 90) - Rodelli Rina ved. Pedrini (anni 88) - Mascagni Massimo (anni 85) - Negrisoli Felicità ved. Ghiroldi (anni 94) - Barozzi Romeo (anni 83) - Peron Irene ved. Capelli (anni 103) - Monteverdi Gaetano (anni 63) - Ubaldo Stefano (anni 68) - Regonini Bruna ved. Ruffato (anni 93) - Fasani Graziano (anni 69) - Dalzini Valter (anni 72) - Mauroner Achille (anni 72).

NECROLOGI

Dal 12 settembre scorso sono passati 6 anni dalla morte di **Angela Pinalto ved. Barozzi**, mentre il prossimo 20 febbraio saranno 20 anni dalla scomparsa di **Innocente Barozzi**. La figlia, il genero e le nipoti, certi che sono nella Luce del Signore, li ricordano con immenso e immutato affetto.

"La vita e la morte sono una sola cosa che si incontrano nel mistero della trasformazione". Sono trascorsi 16 anni dalla dipartita di **Dolores Magnani Cavalli**. La figlia Carla, Benoît, Alessandro e Isabella, con infinito rimpianto, la ricordano. Una santa Messa sarà celebrata alle ore 17, presso la chiesa del Carmine, mercoledì 5 gennaio 2022.

Il 9 novembre ricorreva l'anniversario di morte di **Daniela Carpen** e il 12 novembre quello di **Cesare Caprini**. "Miei cari genitori, la strada è lunga e solitaria senza di voi, ma vi porto nei miei ricordi, anche se non

siete più con me. So che ovunque voi siate, mi guidate, illuminando i miei passi e prendendovi cura di me". Vostra figlia Elena e tutti i cari.

Il 23 novembre 2020 **Maria Teresa Rodella** ci ha lasciato per raggiungere la Casa del Padre. Come moglie, madre, nonna è stata un esempio di amore ed umiltà. La famiglia ne porta nel cuore il ricordo con immenso affetto, consapevole che dal Cielo veglierà su di loro.

"Nessuna lacrima e nessuna parola può colmare il vuoto che hai lasciato; il tuo ricordo è vivo e splende in ognuno di noi". Il 10 novembre ricorreva il secondo anniversario della morte di **Luciano Peron**. Lo ricordano la moglie, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

Le famiglie, con l'amore di sempre, ricordano i cari **Stefano e Aldo Facchinelli** a parenti ed amici.

23 dicembre 2003 – 23 dicembre 2021
"Signore, rendete a lui in felicità tutto quello che a noi ha dato in amore e tenerezza". (sant'Agostino). Ci sono legami eterni ed indelebili...il ricordo unisce ciò che la vita separa. Caro **Arnaldo**, con tenerezza infinita ti portiamo sempre nel nostro cuore, ti vogliamo bene. Con tanto amore. I tuoi cari. Saremo vicini a te ricordandoti nella santa messa di domenica 19 alle ore 17 dicembre.

Il prossimo 11 gennaio ricorre il trentesimo anniversario della morte dell'ing. **Carlo Ferri**. Ida, Annalisa e Bruno ricordano il loro caro Carlo con immutato affetto. "Trent'anni senza di te non hanno potuto cancellare l'amore e gli insegnamenti che ci hai lasciato".

Nel quarto anniversario della morte di **Gianni De Antoni** la moglie, i figli, la nuora e i nipoti lo ricordano con affetto.